



Il cambio di paradigma

Adolfo Pappalardo

«Il modello Caivano ha funzionato: per questo abbiamo deciso di esportarlo anche per altre realtà», spiega Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri. E aggiunge: «Alla base, però, c'è un lavoro collettivo che prevede una grande sinergia istituzionale: altrimenti tutto questo non sarebbe possibile».

È appena stato pubblicato il decreto che, richiamando l'esperienza di Caivano, individua sette aree periferiche in tutta Italia, da Nord a Sud, da riqualificare. Perché questo modello a suo avviso ha funzionato?

«Questa era l'intenzione sin dall'inizio: già nel momento in cui, era il 31 agosto 2023, Giorgia Meloni venne a Caivano raccogliendo l'appello di don Maurizio Patriciello dopo la violenza contro due ragazze.



**PALAZZO CHIGI
SEGUE CON ATTENZIONE
DA AGOSTO 2023
L'EVOLUZIONE DEL PIANO
STRAORDINARIO
DI RINASCITA**

Da subito, appena ideato il progetto, abbiamo pensato di allargarlo ad altre situazioni di degrado su cui intervenire. E man mano che si andava avanti per parco Verde, è venuto naturale che si potesse esportare quel modulo operativo su altre realtà disagiate del Paese, pur rispettando le specificità degli altri territori».

In passato non sempre tutto ha funzionato nonostante le buone intenzioni...

«Questa volta l'approccio è cambiato. Guardi, in passato, ci si è concentrati spesso solo sulle operazioni di polizia: ero sottosegretario agli Interni con Roberto Maroni ministro e ricordo il lavoro di Alto impatto nel Casertano che diede eccellenti risultati nella lotta contro i clan della camorra. Stavolta, invece, si è puntato non solo sul ripristino della sicurezza ma procedendo, in piena sinergia, per togliere tutti i motivi principali di degrado. Anzitutto creando spazi e modelli per i più giovani affinché possano trovare alternative valide alla camorra. Non è stato solo uno stanziamento di risorse ma anche un lavoro collettivo per progettare modelli di sviluppo riqualificazione duratura». **L'elenco delle attività svolte in pochi mesi è lunghissimo.** «Anzitutto il centro sportivo oggi intitolato a Pino Daniele

L'intervista Alfredo Mantovano

«Caivano ha funzionato perché c'è collaborazione»

► Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: vincente l'approccio basato non solo sulla repressione ma sulla creazione di solide prospettive di sviluppo



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano conferma l'impegno di Palazzo Chigi per Caivano e per le periferie degradate italiane

ristrutturato in tempi record ma anche decine di cose che sono normali altrove ma non lo erano lì. Mi hanno colpito le parole di alcune madri che, finalmente, mi hanno detto hanno iniziato a portare i figli al parco. Qualcosa che prima non

era possibile. Guardi, gli interventi sono diversi ma alcuni hanno dato una speranza vera a chi vive lì. Dal potenziamento dei trasporti pubblici alla realizzazione di un polo universitario. Ma la cosa bella di questo modello è stato il concorso di tutti. Dal governo, ovviamente, e dei suoi bracci operativi come Sport e Salute ma anche grazie alla collaborazione di tanti sul territorio. Significa che nulla è impossibile se c'è la dedizione e la buona volontà di tutti». **Alla vigilia dell'Epifania il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto fare una visita a sorpresa a Caivano. Una visita durante un suo soggiorno privato.** «Sono personalmente grato al presidente per scelta, che lo stesso don Patriciello ha appreso poco prima. Un gesto di vicinanza nei confronti degli abitanti di Caivano ma anche di apprezzamento del lavoro di chi ha reso possibili questi risultati ora sotto gli occhi di tutti. L'ho trovata una cosa bellissima

l'«improvvisata» e non posso che dire grazie a Mattarella». **Se pensiamo all'opera di don Patriciello, non sono mancati i momenti duri.**

«La rinascita di Caivano ha avuto, non solo come atto iniziale ma anche come seguito, l'intervento di questo sacerdote che ha reso tutto possibile con il suo appello iniziale a Giorgia Meloni. Ma poi, passo dopo passo, ha seguito la realizzazione del progetto chiarendo subito come avrebbe espresso eventuali critiche. E, soprattutto, in questi mesi ha dato fiducia alla popolazione. È stato importantissimo specie nella fase più drammatica: penso allo sfratto delle 36 famiglie con legami con la camorra. Ha rassicurato tutti come il governo non avrebbe mai messo in mezzo ad una strada le famiglie ma avrebbe usato il pugno duro solo per chi occupava senza aver alcun titolo».

Prima per Caivano, poi per Scampia, il presidente della Repubblica Mattarella ha sottolineato l'importanza delle sinergie istituzionali per questi progetti.

«Sin dal momento della partenza del progetto Caivano abbiamo puntato sulle sinergie istituzionali. E questo vale per tutto: per i Campi Flegrei ma anche per le 7 aree disagiate individuare nel decreto. All'inizio c'è stato il governo ma è stato bello che si siano aggiunti anche le altre istituzioni. Come la Regione che sta dando un grande contributo per la regolarizzazione di chi

abita in parco Verde. Anche a Roma per il Giubileo si lavora così, con la collaborazione: sarebbe strano che accada il contrario».

Progetti resi possibili grazie però solo all'istituzione di una struttura commissariale che ha poteri non ordinari...

«Guardi, in certe situazioni serve una figura che coordini i lavori. A Caivano ma penso anche ai Campi flegrei dove solo a luglio scorso abbiamo nominato un commissario e il mese scorso abbiamo aperto i primi due cantieri. La sinergia istituzionale, assieme alla spinta del governo e con gli strumenti giuridici adeguati, permette una volta per tutte di affrontare le emergenze. Bisognerebbe chiedersi invece perché per ottenere dei risultati tangibili bisogna usare poteri in deroga. Ovviamente c'è qualche problema nelle procedure ordinarie ma andiamo avanti facendo tesoro dei risultati ottenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONTRIBUTO OFFERTO DA DON PATRICIELLO VA IN DIREZIONE DEL SOSTEGNO ALLA COMUNITÀ



LA SINERGIA ISTITUZIONALE ALLA BASE ANCHE DELLE ALTRE SETTE STRATEGIE DI RECUPERO